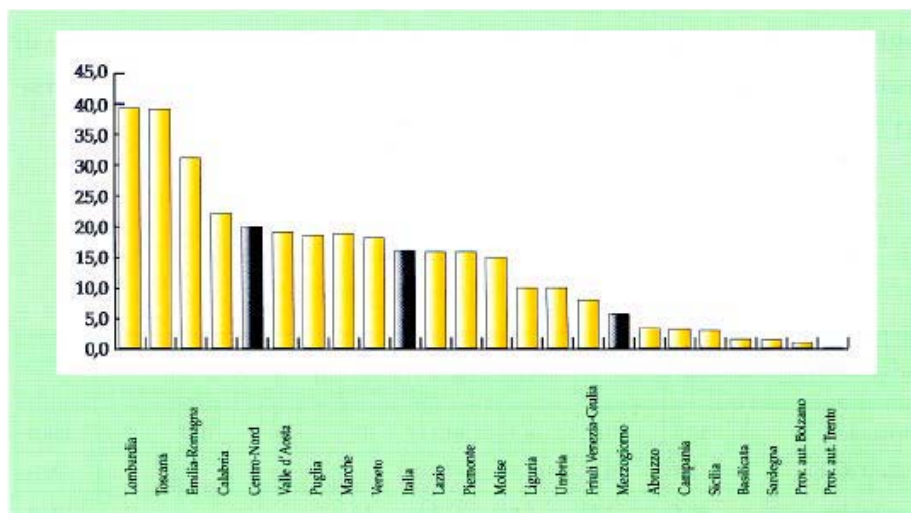


Grafico 2
Interventi regionali e decentrati - interventi per l'innovazione, ricerca
e sviluppo - periodo 2000-2004



Le Regioni hanno in parte “rafforzato” le proprie politiche di sostegno alla ricerca e sviluppo e all’innovazione, attraverso alcuni degli interventi conferiti con il d.lgs. 112/98, in particolare, la legge 140/97 e la legge 598/94.

Analizzando infatti il complesso degli interventi regionali e conferiti finalizzati alla ricerca e sviluppo e all’innovazione la percentuale delle agevolazioni/concessioni è pari al 16,5% (20,2% nel Centro-Nord; 5,8% nel Mezzogiorno) (Graf. 2).

Con riguardo al settore d'intervento e tornando ad analizzare i soli interventi regionali (Tab. 5), prevalgono gli impegni a beneficio del terziario (il 34,7% del totale Italia). Rispetto alle ripartizioni territoriali, significativo è il peso nel Mezzogiorno delle risorse destinate al terziario e agli interventi multisettoriali (rispettivamente il 39,2% e il 36,3%), mentre nel Centro-Nord, oltre al terziario (33,3%), i sostegni finanziari più consistenti sono stati destinati all'artigianato (28,1%; 14,8 nel Mezzogiorno).

Per quanto riguarda, infine, le tipologie di agevolazione (Tab. 6), come già rilevato per gli interventi a carattere nazionale, si registra un for-

te ricorso al contributo in c/capitale (52,1% del totale), seguito dal multistrumento (24,6%).

Tabella 5
Interventi regionali - Agevolazioni concesse per settore e ripartizioni territoriali - periodo 2000-2004 (mln euro)

SETTORI	CENTRO-NORD		MEZZOGIORNO		ITALIA	
	AGEVOLAZIONI CONCESSE	%	AGEVOLAZIONI CONCESSE	%	AGEVOLAZIONI CONCESSE	%
Industria	393,7	14,4	83,8	9,7	477,5	13,2
Terziario	912,2	33,3	340,0	39,2	1.252,2	34,7
Artigianato	771,0	28,1	128,9	14,8	899,9	24,9
Multisetore	664,7	24,2	315,6	36,3	980,3	27,2
TOTALE	2.741,6	100,0	868,3	100,0	3.609,9	100,0

Tabella 6
Agevolazioni concesse per tipologia di agevolazione (valori percentuali)

TIPOLOGIA AGEVOLATIVA	CENTRO-NORD %	MEZZOGIORNO %	ITALIA %
Contributo c/capitale	51,7	53,5	52,1
Contributo c/interessi - c/canoni	7,9	17,4	10,2
Finanziamento diretto	13,5	2,8	10,9
Interventi a garanzia	2,4	1,4	2,1
Partecipazione al capitale	-	-	-
Multistrumento	24,5	24,9	24,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Le domande approvate complessivamente per gli interventi regionali nel periodo 2000-2004 sono 163.554. Le Regioni che in termini assoluti registrano il maggior numero di domande approvate sono il Veneto e il Piemonte, seguite dalle Province autonome di Trento e di Bolzano. Gli interventi regionali presentano un'agevolazione media (24 mila euro) decisamente inferiore a quella degli interventi nazionali (119 mila euro), essendo orientati ad agevolare in massima parte PMI.

Rispetto alla dimensione d'impresa, sia le domande approvate che le agevolazioni concesse riguardano in massima parte PMI⁽²⁹⁾. Si rileva, inoltre, che a fronte di un andamento decrescente delle domande approvate di PMI, aumenta l'ammontare delle agevolazioni concesse: ciò sta ad indicare che le iniziative approvate riguardano in misura crescente progetti di dimensioni mediamente più elevati. Significativo è l'incremento di iniziative approvate relativamente a progetti che coinvolgono aggregazioni di imprese (Tab. 7).

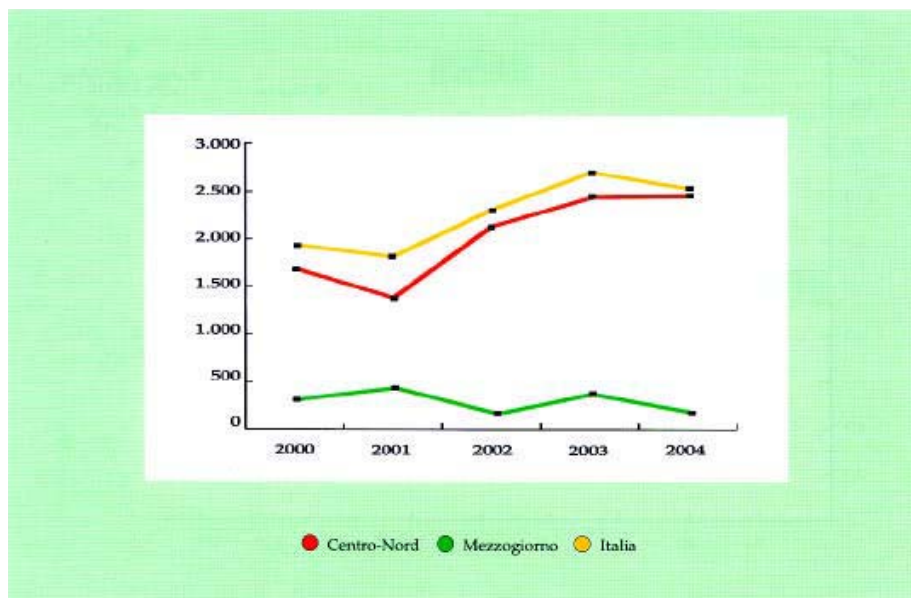
Tabella 7
Interventi regionali - Domande approvate
e agevolazioni concesse per dimensione di impresa (2000 -2004)

DIMENSIONE DI IMPRESA	2000	2001	2002	2003	2004	2000-2004
DOMANDE APPROVATE						
PMI	23.486	26.812	25.708	19.010	17.903	112.919
GI	32	14	58	-	6	110
Impresa non classific.	10.303	7.477	4.239	5.774	4.952	32.745
Consorzi/cooperative	1.218	979	1.039	1.730	1.693	6.659
altro/non classific.	1.126	1.326	1.078	3.609	3.982	11.121
TOTALE	36.165	36.608	32.122	30.123	28.536	163.554
AGEVOLAZIONI CONCESSE (mln euro)						
PMI	385,0	452,3	537,8	447,5	490,5	2.313,1
GI	12,5	11,5	1,5	-	0,4	26,0
Impresa non classific.	213,8	215,5	123,0	305,5	195,8	1.053,5
Consorzi/cooperative	59,5	45,3	57,3	71,1	57,8	290,9
altro/non classific.	64,5	66,9	56,7	39,7	58,5	286,3
TOTALE	735,2	791,5	776,2	863,9	803,0	3.969,8

Come per gli impegni, i valori relativi agli investimenti attivati si presentano nel quinquennio in crescita nel Centro-Nord (+46,8% rispetto al 2000) e in flessione nel Mezzogiorno (-69,1% rispetto al 2000): nel 2004, per ciascuna delle ripartizioni territoriali si rilevano rispettivamente i valori massimi e minimi del periodo di analisi (Graf. 3).

(29) - È necessario precisare che le imprese che non è stato possibile classificare per dimensione sono costituite in massima parte da PMI.

Grafico 3
Interventi regionali - Investimenti attivati per ripartizione territoriale
2000-2004 (mln euro)

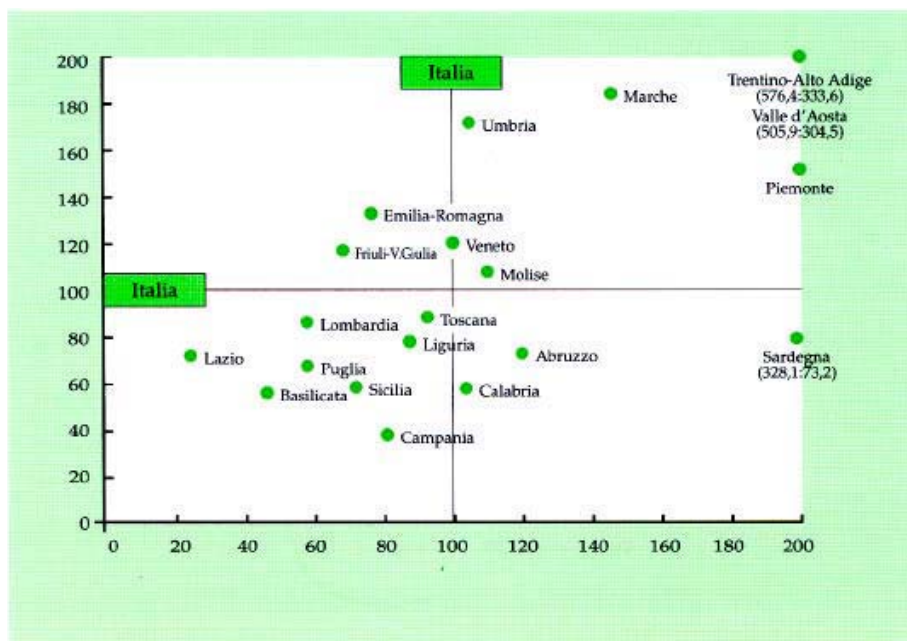


Il grafico 4 illustra l'incidenza che nel quinquennio le politiche di incentivazione, attuate attraverso strumenti decentrati e regionali, hanno avuto sui sistemi economici regionali, utilizzando due indicatori:

- il numero di domande di agevolazione approvate in relazione al numero complessivo delle imprese attive extragricole presenti in ciascun territorio regionale;
- il rapporto tra agevolazioni concesse attraverso interventi agevolativi e il valore aggiunto extragricolo.

Ciò che emerge è il posizionamento di alcune Regioni del Centro-Nord, come Umbria, Marche e Piemonte, ma soprattutto, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta (nel I quadrante del grafico), nelle quali si rileva un elevato impatto degli interventi regionali e decentrati sull'economia del territorio rispetto al numero delle imprese e al valore aggiunto.

Grafico 4
Indici di performance degli interventi Regionali
e conferiti di agevolazione alle imprese - 2000-2004 (Italia=100)



IN SINTESI, per quanto riguarda i soli interventi regionali:

- *in termini assoluti i più alti livelli di stanziamenti, impegni ed erogazioni si registrano in Piemonte, nella Provincia autonoma di Bolzano e in Sardegna;*
- *le agevolazioni concesse, in tendenziale crescita nel quinquennio, presentano, nel 2004 il valore più elevato; in notevole misura determinato delle Regioni del Centro-Nord; in costante riduzione invece, i valori rilevati nelle Regioni del Mezzogiorno;*
- *le agevolazioni concesse si concentrano sui provvedimenti indirizzati al sostegno agli investimenti (oltre 2.000 milioni di euro pari al 58% del totale); ai provvedimenti finalizzati alla nuova imprenditorialità e ai servizi reali sono stati destinati rispettivamente l'11,4% e il 9,5% delle risorse complessive;*
- *sul piano delle tipologie di agevolazione, si registra una netta prevalenza del contributo in conto capitale, mentre ancora scarsamente utilizzate sono forme di intervento basate sulla partecipazione al capitale di rischio.*

Per quanto riguarda il complesso degli interventi regionali e decentrati:

- *gli obiettivi "generalisti", come il sostegno agli investimenti, assorbono una quota largamente prevalente delle risorse finanziarie. È tuttavia rilevabile una leggera tendenza ad indirizzare maggiormente la politica industriale verso il sostegno all'innovazione e all'acquisizione di servizi specialistici;*
- ⊗ *la Toscana e la Lombardia sono le Regioni con gli investimenti più consistenti a favore della ricerca e sviluppo (rispettivamente 39,3 e 39,4%). La Provincia autonoma di Bolzano (33,8%) concentra più risorse nei servizi reali alle imprese (30,7%). In Puglia si rileva la più elevata percentuale di risorse impiegate per interventi finalizzati all'internazionalizzazione delle imprese (11,0%);*
- *nelle regioni del Centro-Nord si rileva, in media, un maggiore impatto degli interventi regionali e conferiti sull'economia del territorio.*

5. LE POLITICHE DEGLI AIUTI ALLE IMPRESE NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2000-2006

Una componente importante del sistema degli incentivi a livello regionale è costituita dagli interventi (misure, sottomisure e azioni) cofinanziati nell'ambito della programmazione 2000-2006 dei Fondi strutturali ed in particolare del FESR.

In questo capitolo si vuole fornire un quadro degli interventi agevolativi alle imprese previsti e attuati nell'ambito dei POR ob. 1 e dei DOCUP ob. 2, con un focus specifico sul biennio 2003 e 2004, che ha rappresentato un momento decisivo dell'intero periodo di programmazione⁽³⁰⁾.

Nel corso del 2004 si è infatti concluso il processo di revisione di metà periodo dei documenti programmatici regionali (previsto dal Reg. 1260/99). Tale processo ha consentito alle Amministrazioni regionali di rafforzare, ridefinire o modificare le strategie, laddove necessario, di rimodulare i piani finanziari degli interventi e di avviare la seconda fase della programmazione che, in molti casi, ha coinciso con la cessazione dell'operatività dei regimi tradizionali (nazionali, conferiti, regionali) e l'avvio dei regimi nuovi o innovativi.

Infatti alcuni programmi hanno previsto una doppia fase di attuazione: in molti casi la prima fase ha previsto il cofinanziamento di regimi tradizionali (spesso incentivi decentrati, in attuazione del d.lgs. n. 123/98) e ha consentito di certificare un buon livello di spesa, nelle more della predisposizione della normativa di attuazione dei regimi di seconda fase.

(30) - L'ambito di indagine di questa parte della relazione, tenuto anche conto degli orientamenti dei Consigli Europei di Göteborg e Lisbona e al fine di individuare e fornire indicazioni utili in vista della prossima programmazione dei Fondi strutturali, è stata estesa anche agli interventi diretti alla produzione di energia da fonti rinnovabili, agli strumenti di R&S e innovazione e a quelli diretti allo sviluppo della società dell'informazione. Va evidenziato inoltre che in alcuni casi i dati relativi agli impegni e ai pagamenti comprendono progetti di investimento già finanziati con risorse diverse da quelle dei POR ma pienamente rispondenti agli obiettivi, ai requisiti e alle caratteristiche degli stessi; ciò al fine di consentire l'aumento della spesa certificabile ed evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie. Gli stanziamenti (dotazioni) sono pertanto in molti casi diversi da quelli indicati nella relazione dell'anno precedente, in quanto tengono conto dell'estensione della rilevazione a strumenti precedentemente non considerati, oltre che delle risorse aggiuntive derivanti dalla premialità.

5.1 GLI INTERVENTI AGEVOLATIVI NELL'AMBITO DEI POR OB. 1.

L'avanzamento finanziario dei POR, per quanto riguarda gli strumenti agevolativi, mostra una buona performance; il 56% circa delle risorse stanziato risulta impegnato, anche se il livello di spesa certificata al 31.12.2004 (pari al 21% della dotazione) non è particolarmente elevato. Il 2005 costituisce un anno decisivo per l'accelerazione della spesa, anche in considerazione dei vincoli comunitari derivanti dalla regola N+2 e dal momento che la struttura dei piani finanziari dei programmi prevede una decisa accelerazione della spesa proprio in questa annualità⁽³¹⁾.

Tabella 1
Stanziamenti 2000-2006, impegni ed erogazioni al 31.12.2004 (mln euro)

REGIONE	DOTAZIONE FINANZIARIA	IMPEGNI	EROGAZIONI	IMPEGNI/DOTAZIONE	EROGAZIONI/DOTAZIONE
Molise	60,4	29,6	10,7	49%	17%
Campania	913	778	293	85%	32%
Puglia	911	314	188	34%	20%
Basilicata	103,8	122,5 *	45	118%	43%
Calabria	430	323,1	119	84%	31%
Sicilia	1.108,2	372,3	90,8	33%	8%
Sardegna	191,9	145,6 **	60,1	75%	31%
TOTALE	3.718,3	2.085,1	806,6	56%	21,6%

* Relativamente alla Regione Basilicata, gli impegni risultano superiori alla dotazione a causa dell'overbooking.

** Riguardo al dato sugli impegni della Sardegna va precisato che l'importo indicato è comprensivo di risorse extra POR, in quanto le due leggi regionali utilizzate quale base normativa degli interventi POR, attivati sono finanziate anche con risorse ordinarie.

I dati sugli impegni e le erogazioni dell'ultimo biennio evidenziano un andamento positivo, anche se non omogeneo; se cumulati, gli importi delle due annualità costituiscono il 67% degli impegni totali e il 64% circa della spesa totale certificata. Va rilevato che il 2004 è da considerarsi un anno particolare, in cui gli sforzi e le attività delle Amministrazioni regionali sono state concentrate soprat-

(31) - La regola comunitaria dell'N+2, prevista dal Regolamento CE 1260/1999, stabilisce che la quota di un impegno che non è stata liquidata mediante acconto o per la quale non è stata presentata alla Commissione una domanda di pagamento ammissibile, quale definita nell'art. 32, paragrafo 3, alla scadenza del secondo anno successivo a quello dell'impegno o, eventualmente e per gli importi in questione, alla data di una successiva decisione della Commissione necessaria per autorizzare una misura o un'operazione o alla scadenza del termine di presentazione del rapporto finale di cui all'art. 37, paragrafo 1, è disimpegnata automaticamente dalla Commissione; la partecipazione dei Fondi all'intervento in questione viene ridotta in misura corrispondente.

tutto sulla revisione di metà periodo dei programmi. In tale ottica vanno interpretati i dati finanziari dell'annualità 2004, che evidenziano un calo, anche se lieve, degli impegni e una spesa pressochè invariata rispetto all'annualità 2003 (Tab. 1).

Tabella 2
Agevolazioni concesse ed erogate 2003 e 2004

REGIONE	2003	2004	2003	2004
	AGEVOLAZIONI CONCESSE (mln euro)		AGEVOLAZIONI EROGATE (mln euro)	
Molise	1,7	13,4	0,8	4,8
Campania	254,9	183,5	185,6	107,8
Puglia	74,5	101,3	18,7	17,4
Basilicata	n.d.	61,6	n.d.	3,5
Calabria	52,5	175,5	17,1	57,2
Sicilia	365,0	86,6	31,7	66,4
Sardegna	12,7	0,3	12,6	3,9
TOTALE ob. 1	761,2	622,2	266,5	261,0

Tabella 3
Interventi agevolativi programmati e attivati - POR ob. 1

REGIONE	INTERVENTI PROGRAMMATI	INTERVENTI ATTIVATI
Basilicata	12	9
Sicilia	18	17
Puglia	25	16
Campania	17	13
Calabria	28	20
Molise	12	9
Sardegna	24	3
TOTALE	136	87

Un primo dato da sottolineare riguarda il numero elevato di interventi programmati, nonostante in sede di revisione di metà periodo si sia provveduto, in molti casi, a razionalizzare e ridurre il numero dei regimi di aiuto.

Il 63% degli interventi programmati dalle Regioni risulta attivato al 31.12.2004; il dato è sostanzialmente uniforme per tutte le Regioni, con alcune criticità, peraltro circoscritte alla Sardegna, la quale, tuttavia, sui tre regimi attivati, come emerge dalla tabella precedente, registra impegni elevati (Tab. 2 e Tab. 3).

Da un'analisi complessiva dei dati emerge una tendenza generalizzata delle Amministrazioni regionali a indirizzare le risorse POR verso interventi a carattere generale, finalizzati al *sostegno agli investimenti*, tramite il contributo in conto capitale e strumenti prevalentemente di tipo valutativo.

Il ruolo degli strumenti nazionali e decentrati nel sistema di incentivazione alle imprese nell'ambito dei POR ob. 1 è ancora molto importante, se si considera che oltre 500 milioni di euro sono stati destinati dalle Regioni alle leggi 949/52, 1329/65, 598/94 e allo "scorrimento" delle graduatorie della legge 488/92 (8°, 11° e 14° bando industria e bandi turismo); le risorse destinate risultano peraltro tutte impegnate e quasi completamente spese.

Un dato interessante ma in parte contraddittorio riguarda il peso rilevante della programmazione negoziata (contratti di programma), in tre Regioni, con circa 450 milioni di euro di risorse assegnate e con un livello di spesa che, sebbene non ancora elevato, è destinato ad aumentare nei prossimi anni.

Da una parte, la scelta di tale strumento sembrerebbe rispondere ad una strategia orientata verso una politica di concertazione con le stesse imprese (grandi gruppi industriali e consorzi di PMI) per favorire lo sviluppo dei sistemi produttivi locali; in sostanza le Regioni avrebbero individuato nella programmazione negoziata lo strumento più efficace per attrarre investimenti extra regionali di notevoli dimensioni, con un impatto rilevante sul territorio in termini di indotto e nuova occupazione.

Questa scelta sembrerebbe confermata dal fatto che è stato avviato un processo di "regionalizzazione" degli strumenti della programmazione negoziata, finora attuato solo in alcune Regioni; è il caso dei contratti di programma in Puglia, che prevedono comunque una procedura cogestita con le Amministrazioni centrali, e dei "contratti di investimento" in Campania e in Calabria.

Dall'altra, tuttavia, il ricorso al cofinanziamento dei contratti di programma già finanziati con risorse ordinarie è stato motivato dall'esigenza di

elevare il livello degli impegni di spesa soprattutto nella prima fase di attuazione dei programmi.

Alcune prime indicazioni di una inversione di tendenza rispetto all'utilizzo di strumenti tradizionali si intravedono nei dati sulle risorse impegnate per gli interventi che più direttamente incidono sui "fattori di competitività", costituiti dagli strumenti di R&S, servizi innovativi alle imprese, innovazione tecnologica e internazionalizzazione. Tuttavia è una tendenza ancora disomogenea, limitata e circoscritta ed è particolarmente significativo il fatto che il 40% delle Regioni dell'ob. 1 non abbia puntato su tali strumenti.

È netta la prevalenza degli interventi finalizzati al *sostegno agli investimenti*, sostanzialmente investimenti materiali, quali opere murarie, attrezzature, macchinari e impianti (Tab. 4). Nell'ambito di tali interventi il peso maggiore è rappresentato da strumenti decentrati alle Regioni (essenzialmente legge 949/52 e legge 1329/65), e dallo "scorrimento" della graduatoria della legge 488/92.

Tabella 4
Agevolazioni concesse per Regione e per obiettivo (2003 e 2004 - mln euro)

REGIONE	INNOVAZIONE RICERCA E SVILUPPO	INTERNAZ.NE	NUOVA IMPRENDITOR.TÀ	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI	EQUILIBRIO GESTIONE FINANZIARIA	TUTELA AMBIENTALE	SERVIZI REALI	ALTRO
Molise	-	-	-	15,1	-	-	-	-
Campania	96,1	-	5,0	271,5	4,7	19,3	2,5	44
Puglia	5,9	-	7,6	152,4	4,7	-	5,2	-
Basilicata	-	-	-	61,6	-	-	-	-
Calabria	0,7	-	-	222,5	-	-	-	4,8
Sicilia	19,9	-	42,9	319,1	-	63,2	6,5	-
Sardegna	-	-	-	13	-	-	-	-
TOTALE ob. 1	122,6	-	55,5	1.055,2	4,7	82,5	14,2	48,8

Emerge comunque un primo significativo orientamento (proprio nel biennio 2003-2004) verso gli investimenti per l'innovazione, la ricerca e sviluppo (oltre 90 milioni di euro) e per la tutela ambientale, nel cui ambito è significativo il peso dello scorrimento della graduatoria della legge 488/92 Energia, attuato dalla Regione Campania.

Sono ancora modeste, invece, le risorse destinate all'equilibrio della gestione finanziaria (interventi di ingegneria finanziaria) e all'internazionalizzazione (Tab. 5).

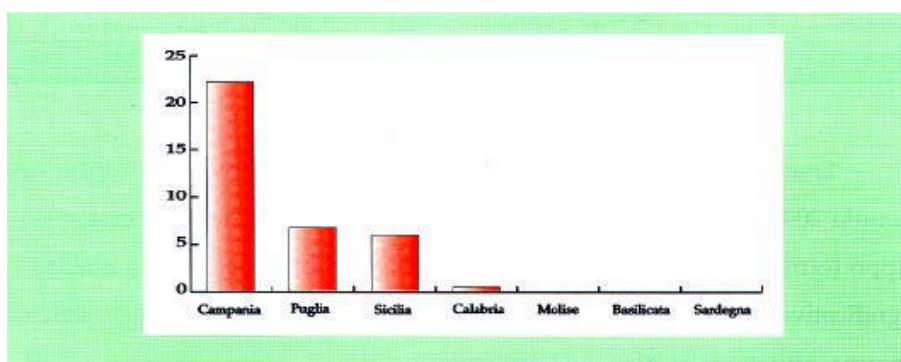
Tabella 5
Agevolazioni erogate per Regione e per obiettivo (2003 e 2004 - mln euro)

REGIONE	INNOVAZIONE RICERCA E SVILUPPO	INTERNAZ.NE	NUOVA IMPRENDIT.	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI	EQUILIBRIO GESTIONE FINANZIARIA	TUTELA AMBIENTALE	SERVIZI REALI	ALTRO
Molise	-	-	-	4,8	-	-	0,8	-
Campania	96,1	-	11,4	148,5	-	19,3	1,6	16,5
Puglia	5,9	-	-	22,9	4,7	-	2,6	-
Basilicata	-	-	-	3,5	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	74,3	-	-	-	-
Sicilia	-	12,7	2,1	41,8	-	7,8	3,7	-
Sardegna	-	-	-	16,5	-	-	-	-
TOTALE ob. 1	102,0	12,7	13,5	342,3	4,7	27,1	8,8	16,5

Gli interventi più direttamente correlati a fattori di competitività (ricerca e sviluppo, innovazione, internazionalizzazione, servizi specialistici) sono ritenuti dai documenti di programmazione comunitaria e nazionale elementi strategici su cui focalizzare l'azione degli enti pubblici.

I dati sulle agevolazioni concesse mostrano una tendenza disomogenea tra le regioni dell'ob. 1, con buone performance per la Campania, che ha destinato più del 22% delle somme impegnate al "pacchetto competitività" e Regioni (3 Regioni su 7) per le quali non si registrano agevolazioni (Graf. 1).

Grafico 1
Interventi finalizzati a "fattori di competitività"



È netta la prevalenza di interventi multisettoriali, ma sembra emergere una specializzazione dei POR sul terziario (servizi, commercio e turismo) e, nell'ambito di questo, sui regimi a sostegno del turismo, che hanno un peso molto rilevante, soprattutto in Sicilia e Calabria (Tab. 6).

Tabella 6
Agevolazioni concesse ed erogate per Regione e per settore 2003 e 2004 (mln euro)

REGIONE	INDUSTRIA	TERZIARIO	ARTIGIANATO	MULTISETTORE	INDUSTRIA	TERZIARIO	ARTIGIANATO	MULTISETTORE
	AGEVOLAZIONI CONCESSE				AGEVOLAZIONI EROGATE			
Molise	-	6,0	1,9	7,3	-	0,9	2,9	1,9
Campania	19,3	7,5	-	411,6	145,2	9,3	-	138,8
Puglia	121,7	31,0	4,7	18,4	18,0	-	4,7	13,4
Basilicata	9,0	18,6	-	34,0	0,4	0,2	-	2,9
Calabria	1,7	131,0	5,3	90,0	-	9,5	-	64,8
Sicilia	-	280,0	39,4	132,2	-	39,1	15,8	43,2
Sardegna	-	1,0	12,0	-	-	0,1	6,7	9,7
TOTALE ob. 1	151,7	475,1	63,2	693,4	163,7	59,1	30,1	274,6

Per quanto riguarda la tipologia degli strumenti utilizzata per la selezione delle iniziative da agevolare, relativamente alle annualità 2003 e 2004, si rileva una netta prevalenza degli strumenti di tipo valutativo a graduatoria (93% delle agevolazioni concesse); gli strumenti automatici sono limitati a pochi interventi di importo non elevato.

Il dato relativo alle erogazioni, pur confermando la prevalenza della procedura valutativa, mostra un sensibile riallineamento nella direzione della procedura negoziale, che si attesta sul 38% circa della spesa totale dell'intero ob. 1 nelle due annualità considerate.

Emerge una netta prevalenza del contributo in conto capitale (67% delle agevolazioni concesse complessivamente dalle 7 Regioni) e di strumenti "tradizionali" sotto il profilo della forma di agevolazione e una tendenza abbastanza netta verso forme miste/integrate (32%), che consentono alle imprese di utilizzare diverse tipologie di contributo (es. c/interessi, c/capitale e bonus fiscale) presentando un'unica domanda; tra queste, da

segnalare il nuovo regime regionale per le PMI in Campania e il PIA in Puglia.

Gli stessi strumenti decentrati che prevedono il contributo in conto interessi (es. legge 598/94, legge 949/52) in molti casi sono stati modificati rispetto alla loro struttura tradizionale, introducendo una quota di contributo in conto capitale (con massimali diversi nelle diverse Regioni, ma con un limite massimo generalmente fissato al 20-30%).

Da evidenziare l'assenza d'impegni per alcune tipologie agevolative e, in particolare, per gli strumenti di ingegneria finanziaria; tali interventi, pur previsti nei documenti programmatici di quasi tutte le Regioni, scontano tuttavia un ritardo di attivazione⁽³²⁾ (Tab. 7). Gli unici due casi in cui è presente (Puglia e Campania), il bonus fiscale è stato abbinato ad altre forme di agevolazione (pertanto è classificato come "contributo misto").

Tabella 7
Domande approvate per Regione 2003 e 2004

REGIONE	2003	2004
	DOMANDE APPROVATE	
Molise	20	137
Campania	1.320	1.584
Puglia	1.034	1.319
Basilicata	n.d.	574
Calabria	44	1.963
Sicilia	2.090	537
Sardegna	885	20
TOTALE ob. 1	5.393	6.134

I dati confermano la centralità del ruolo delle PMI nell'ambito nella politica di coesione (Tab. 8), così come previsto dal QCS, che riserva alle PMI almeno il 70% delle risorse per incentivi. Peraltro molti interventi destinati alle PMI includono tra i destinatari anche consorzi/aggregazioni d'impresa (oltre 80 milioni di euro).

(32) - Da segnalare, unico caso nell'ambito dell'ob.1, un intervento di controgaranzia e cogaranzia in Puglia (inserito nella categoria "altro").

Riguardo agli strumenti destinati alle grandi imprese si segnalano in particolare i contratti di programma in Campania e i contratti di investimento e di localizzazione in Calabria.

Tabella 8
Domande approvate, agevolazioni concesse ed erogate
per Regione e beneficiario 2003-2004

REGIONE	PMI	GI	ALTRO	PMI	GI	ALTRO	PMI	GI	ALTRO
	DOMANDE APPROVATE			AGEVOLAZIONI CONCESSE mln euro			AGEVOLAZIONI EROGATE mln euro		
Molise	157	-	-	15,1	-	-	5,6	-	-
Campania	2.904	-	-	438,4	-	-	293,4	-	-
Puglia	2.314	-	9	101,4	-	74,5	20,7	-	15,4
Basilicata	574	-	-	61,6	-	-	3,5	-	-
Calabria	2.007	-	-	228	-	-	74,3	-	-
Sicilia	2.331	-	296	440,1	-	11,5	94,3	-	3,8
Sardegna	905	-	-	13	-	-	16,5	-	-
TOTALE ob. 1	11.192	-	305	1.297,5	-	86	499,3	-	19,2

5.2 GLI INTERVENTI AGEVOLATIVI NELL'AMBITO DEI DOCUP OB. 2.

Con le modifiche apportate a seguito della revisione dei programmi alla fine del 2003, si evidenzia una tendenza da parte delle Regioni verso una prima rivisitazione dell'impianto del proprio sistema degli incentivi DOCUP a favore di quegli interventi maggiormente rivolti al perseguimento di obiettivi "orizzontali", quali quelli finalizzati a ricerca e sviluppo, innovazione, accesso al credito e strumenti integrati.

Questa tendenza non ha tuttavia modificato l'impostazione di base del sistema di aiuti rivolti alle aree ob. 2, ancora sostanzialmente basati sui regimi e strumenti consolidati (es. strumenti decentrati e legge 488/92), collaudati e ampiamente utilizzati dal sistema imprenditoriale locale, in grado di assicurare un più efficace avanzamento finanziario e procedurale dei programmi nel rispetto della tempistica prevista dalle norme comunitarie per la spesa dei Fondi strutturali.

Nel contempo è evidente l'ampio ricorso, per le misure create "ad hoc" nell'ambito dei DOCUP, al "de minimis" e al regolamento di esenzione per gli aiuti alle PMI, mentre limitati sono i casi di ricorso ad inquadramenti comportanti la procedura di notifica e conseguente autorizzazione da parte della Commissione europea.

La dotazione finanziaria complessiva per gli interventi agevolativi a favore delle imprese previsti nei DOCUP ob. 2 è di 2.966 milioni di euro; al 31.12.2004 gli impegni (agevolazioni concesse) ammontano a 1.713 milioni di euro (60% della dotazione), mentre le erogazioni/pagamenti corrispondono a circa il 31% della dotazione finanziaria (Tab. 9).

Le risorse finanziarie dell'intero periodo 2000-2006 per gli interventi di aiuto alle imprese nell'ambito dei DOCUP ob. 2 rappresentano circa il 43% della dotazione finanziaria complessiva dei programmi cofinanziati. Nella lettura di questo dato va tenuto conto che per alcune misure, comprendenti sia interventi infrastrutturali, sia aiuti alle imprese, la dotazione iniziale non è ripartita e distinguibile tra le due tipologie.

Tabella 9
Stanziamenti 2000-2006, impegni ed erogazioni al 31.12.2004 (mln euro)

REGIONE	DOTAZIONE FINANZIARIA	IMPEGNI	IMPEGNI/DOTAZIONE	EROGAZIONI	EROGAZIONI/DOTAZIONE
Valle D'Aosta (*)**	2,5	0,1	4,16	0,1	4,1
Piemonte	518,4	344,6	75,0	215,7	46,9
Lombardia	129,1	59,6	46,1	45,4	35,2
Trento	10,5	6,8	64,4	4,6	43,7
Bolzano	13,8	11,3	82,0	1,3	9,9
Friuli-Venezia Giulia	127,0	81,9	64,5	45,5	35,8
Veneto	227,5	189,5	83,2	107,8	47,4
Emilia-Romagna	101,9	57,9	56,8	31,0	30,4
Liguria*	574,9	193,7	33,6	143,1	24,8
Toscana	512,4	278,1	54,2	133,0	25,9
Umbria	152,9	70,9	46,3	23,3	15,2
Marche*	153,7	91,6	59,6	32,5	21,2
Lazio	213,2	191,1	89,2	70,5	32,9
Abruzzo	228,2	136,0	59,6	52,2	22,8
TOTALE ob. 2	2.966,6	1.713,6	58,9	906,6	31,1

*(**) Per la Valle d'Aosta gli impegni e i pagamenti sono la somma delle sole annualità 2003-2004. La dotazione è disponibile solo per misura (per l'indagine rilevano le azioni 4 e 6 della misura 1.2).

* Anche per Liguria e Marche la dotazione è disponibile solo per misura.